

DICHIARAZIONI TOP MANAGEMENT

Gaetano Miccichè, Presidente di Banca IMI: “La storia del brand IMI non è solo il susseguirsi degli eventi che hanno caratterizzato la società, è anche e soprattutto l’emblema di un modello che rappresenta un unicum nel panorama economico e finanziario italiano e che si intreccia, in modo inscindibile, con la storia stessa del nostro Paese. Nata nel 1931 per il risanamento industriale e finanziario delle imprese italiane, la sua evoluzione passa per gli anni della Seconda Guerra Mondiale dove il suo apporto fu essenziale per la riconversione della produzione ad usi civili alla fine del conflitto mondiale. Negli anni del dopo-guerra l’Istituto fu protagonista dei programmi di investimento alla base del Piano Marshall che posero l’industria italiana, sia privata che pubblica, su basi più competitive nel contesto economico internazionale. Dagli anni ’50 l’IMI finanziò la crescita dei settori industriali e dei servizi che trainarono il cosiddetto “miracolo economico”, contribuì ai cambiamenti infrastrutturali del Paese, svolse un ruolo fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno, oltre che per l’innovazione e l’adozione di tecnologie avanzate da parte del sistema industriale. Il “modello IMI” ha saputo coniugare nel tempo una profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale italiano, un approccio innovatore al credito, con uno sguardo prospettico verso la crescita dimensionale e l’internazionalizzazione, costruendo un sistema di competenze, professionalità e best practice in grado di accompagnare e supportare il “sistema Italia”. Negli anni più recenti Banca IMI è stata artefice di grandi casi imprenditoriali, storie di crescita e di risanamento, che l’hanno resa un’eccellenza a livello nazionale e un brand riconosciuto e apprezzato sui mercati internazionali. Queste operazioni hanno, infatti, consentito più in generale a tutta la Divisione CIB di portare un forte contributo ai risultati del Gruppo Intesa Sanpaolo diventando un benchmark per clienti e competitors. Oggi, l’integrazione di Banca IMI in Intesa Sanpaolo rappresenta l’ultimo tassello di un percorso di eccellenza e rafforza la vocazione del Gruppo nel supporto a imprese, pubbliche amministrazioni e istituzioni finanziarie”.

Mauro Micillo, Responsabile Divisione Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo e Amministratore Delegato di Banca IMI: “L’integrazione di Banca IMI all’interno di Intesa Sanpaolo, realizzata in completa continuità di business, vuole proseguire il percorso di eccellenza che ha determinato il successo del “modello IMI” nel corso degli anni, creando una nuova realtà che si pone come motore per il raggiungimento dei risultati di tutto il Gruppo. La nuova Divisione IMI Corporate & Investment Banking, affonda così le proprie radici nei valori che hanno reso Banca IMI

un centro di eccellenza nei prodotti di Capital Markets, Investment Banking e Finanza Strutturata, valorizzando al contempo il modello unico e distintivo del CIB di Intesa Sanpaolo. Centralità della relazione con la clientela, copertura a livello settoriale, ulteriore espansione della presenza internazionale, saranno i capisaldi della nuova struttura che intende sostenere e supportare in maniera ancora più efficace la ripresa del nostro sistema economico e produttivo, affiancando la clientela corporate, la pubblica amministrazione e le istituzioni finanziarie in un momento delicato come quello attuale”.

Massimo Mocio, Direttore Generale di Banca IMI: “Banca IMI si presenta all’appuntamento da tempo fissato per l’integrazione in Intesa Sanpaolo dopo aver conseguito il miglior risultato netto consolidato mai realizzato nella sua storia: oltre 1,4 miliardi di euro, in aumento del 76% rispetto all’anno precedente. Una crescita importantissima, che ha visto un’ulteriore conferma nel risultato netto consolidato registrato al 31 marzo di quest’anno, pari a 411 milioni di euro, in aumento del 71,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. Un dato tanto più apprezzabile se contestualizzato in uno scenario mondiale scosso, sul finire del trimestre, dai primi effetti della pandemia da Coronavirus. Banca IMI ha reagito con rapidità, adottando strategie di gestione degli attivi che hanno indirizzato la costituzione di portafogli d’investimento in valori mobiliari proiettati nel medio-lungo periodo, operando al contempo mirate azioni difensive a presidio del valore economico degli attivi di trading e di derisking per quelli misurati al fair value contro il patrimonio netto. Particolare rigore e prudenza sono stati adottati nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, in considerazione dei potenziali effetti prospettici sui valori delle securities che potrebbero derivare dal perdurare della crisi economica e finanziaria globale. L’integrazione che presentiamo oggi consentirà di valorizzare ulteriormente il grande lavoro svolto dalle donne e dagli uomini di Banca IMI, a beneficio di tutti gli stakeholders del Gruppo”.